



# COMUNE DI CARINOLA

PROVINCIA CASERTA

*Medaglia d'Argento al Merito Civile*

## VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

n 57 del 6.12.2013

**Oggetto:** Comunicazione, in verificaione, di opere realizzate in zona di vincolo in presunta assenza e/o difformità delle prescritte autorizzazioni. Atto di ricognizione..

L'anno duemilatredici il giorno 6 del mese di dicembre alle ore 19.00 nella sala delle adunanze consiliari di Palazzo Petrucci adiacente alla sede comunale, a seguito di convocazione in sessione straordinaria con invito del Presidente del Consiglio, consegnato a tutti i Sigg. Consiglieri nei termini fissati dall'art.21 del Regolamento del Consiglio, come da dichiarazione del messo comunale, si è riunito il Consiglio Comunale in seduta pubblica di prima convocazione. Procedutosi all'appello nominale, risultano.

	Presenti	Assenti
DE RISI LUIGI SALVATORE ANGELO	P	
DI MAIO ROSA	P	
RUSSO ANTONIO	P	
VERRENGIA LUIGI MARIA	P	
NARDELLI ANTONIO	P	
DEL PRETE GIUSEPPE	P	
MARRESE ANTIMO	P	
D'ANGELO MARIA TERESA	P	
DI SPIRITO FRANCESCO	P	
GALDIERI PASQUALE FRANCESCO	P	
DI BIASIO FRANCESCO	P	
GIACCA FRANCESCO	P	
BERTONE VINCENZO	P	
TOTALE	13	

Partecipa alla seduta il segretario comunale dott. Antonio Licciardi incaricato della redazione del presente verbale.

Presiede il Dott. Giuseppe Del Prete nella qualità di presidente del Consiglio Comunale, il quale, consta che il numero di presenti è legale per validamente deliberare in prima convocazione, ai sensi di quanto disposto dal comma 2 dell'art.19 dello statuto comunale.

Preliminarmente si dà atto che per la redazione del verbali della seduta consiliare odierna (06.12.2013) si è fatto ricorso all'assistenza esterna per la registrazione, fonia e successiva trascrizione degli stessi verbali riportati come qui di seguito facenti parte integrante e sostanziale della deliberazione.

Il Presidente introduce il punto in oggetto invitando il Sindaco ad illustrare l'argomento.

Il Sindaco ripercorre le vicende della costruzione del polo scolastico e le scelte di fondo fatte all'epoca tese a creare un unico polo scolastico comunale sia per ragioni organizzative che economiche. Informa che in sede di ricognizione della documentazione e di verifica tecnica relativa ai passaggi urbanistici e amministrativi che nel tempo hanno riguardato l'edificio sembra che non vi siano tutti i pareri e/o permessi richiesti per la qualcosa si rende necessaria un'urgente verifica tecnico-amministrativa soprattutto per la sicurezza della popolazione scolastica.

Aggiunge che in definitiva, prima di procedere ai previsti lavori di completamento della struttura, occorre una verifica puntuale di tutti i passaggi tecnico-amministrativi e burocratici le cui spese ulteriori saranno, qualora risultino mancanze, accollate a chi se ne sia reso responsabile.

Il cons. Verrengia ricorda che l'idea del polo unico scolastico era condivisa da tutti e valuta che sia una situazione da sanare per dare ai ragazzi l'opportunità di frequentare una struttura adeguata alle esigenze didattiche attuali e auspica un voto unanime del Consiglio sull'argomento.

Interviene il con. Galdieri.

Interviene il cons. Giacca che chiede all'ing. Menditto, Responsabile del Servizio Tecnico, presente in sala su richiesta della Amministrazione Comunale, di chiarire quale è la problematica in esame.

L'ing. Menditto ricorda il quadro normativo di riferimento e i vincoli normativi e procedurali legati all'opera. Specifica che ci si ritrova con una variante approvata in una zona sottoposta a vincolo e che occorre quindi una ricognizione sia di ordine burocratico, sia sui luoghi per le verifiche da effettuare.

Interviene il cons. Giacca rilevando che nella stessa zona vi sono abitazioni vicine a corsi d'acqua e chiede raggugli sulla legge Galasso.

L'ass. Di Maio interviene sulle disposizioni della legge Galasso.

L'ing. Menditto specifica che i fabbricati costruiti prima del 1985 (anno di approvazione della legge) non sono sottoposti a vincoli a differenza di quelli costruiti dopo, in zona B e centro storico.

Il cons. Giacca pone altre domande tecniche cui risponde l'ing. Menditto.

L'ass. Russo ripercorre le vicende nel corso degli anni con le varie Amministrazioni che si sono succedute e rileva che è importante prendere atto del problema che si è manifestato e che questo venga risolto, fatte salve evidentemente le responsabilità dei soggetti che le hanno create e che evidentemente ne devono rispondere.

Il cons. Galdieri si dichiara contrario all'accentramento di tutte le scuole a Carinola, chiede di capire bene su che cosa si debba deliberare e rileva che

**l'argomento viene posto in termini potenziali per la qualcosa si asterrà, anche perché ritiene che i necessari accertamenti potevano già essere fatti prima di portare l'argomento in Consiglio.**

**L'ass. Russo evidenzia che la vicenda si snoda in una serie di atti successivi che sono legati alla sua definizione e che si cerca di evitare errori futuri.**

**Il Sindaco interviene ancora rilevando che, nella incertezza di quale fattispecie si configuri, si sta cercando di fare una verifica adeguata e perciò si è arrivati alla formulazione di una delibera che appuri quanto accaduto e produca una soluzione che dissolva i dubbi.**

**Il cons. Galdieri chiede che siano ascoltati i tecnici e che, qualora si rilevino mancanze ad omissioni che abbiano potuto arrecare danni all'Ente, si proceda nei confronti dei responsabili e che va soprattutto valutato l'aspetto della sicurezza più che quello paesaggistico.**

**Il Sindaco ribadisce che l'Amministrazione vuole salvaguardare l'opera e proprio per tale motivo intende dare mandato all'attuale Responsabile UTC per svolgere tutte le necessarie attività per la soluzione del problema e che se vi sono state omissioni, reati, mancanze intende perseguire chi ha operato provocando danni all'Ente.**

**Il cons. Verrengia interviene ancora rimarcando che compito dell'Amministrazione è risolvere il problema e che la decisione di sospendere una deliberazione va fatta in sede di controllo e che perciò è utile la ricognizione.**

**L'Ass. Di Maio ricorda che la Giunta ha dato mandato ad un avvocato esperto in materia per la redazione di un parere a conforto dell'attività che dovrà svolgere l'UTC e delle iniziative da prendere. Specifica che viene dato mandato al responsabile all'UTC per tutte le azioni necessarie legate alla vicenda del Polo Scolastico.**

**Intervengono ancora l'ass. Russo affermando che sulla vicenda non si sta facendo politica ma si sta amministrando, e il cons. Giacca .**

**Al termine della discussione il Presidente legge il testo della proposta di deliberazione che mette ai voti.**

**Indi**

## **Il Consiglio Comunale**

**Vista l'allegata proposta di deliberazione a firma del Responsabile del Settore tecnico-Urbanistico e avente ad oggetto:" Comunicazione in verificaione di opere realizzate in zona di vincolo in presunta assenza e/o difformità delle prescritte autorizzazioni. Atto di ricognizione";**

**Visto il parere favorevole di regolarità tecnica reso dal Responsabile del Settore Tecnico – Urbanistico;**

**Sentiti gli interventi succedutisi dal Sindaco e dai diversi consiglieri comunali, in sintesi soprariportati e per interno nell'allegata trascrizione della registrazione delle sedute;**

**Con voti favorevoli 9, contrari 0, astenuti 3 (Giacca, Galdieri e Bertone) espressi in forma palese dai 12 consiglieri presenti, per alzata di mano e con le seguenti dichiarazioni di voto :**

**Cons.Galdieri** :mi astengo in quanto dalla discussione del punto in oggetto emerge che sia il Responsabile UTC che la stessa maggioranza non hanno certezza di quanto assunto nella premessa della proposta di deliberazione.

**Cons. Bertone**:oltre ai motivi espresse dal cons.Galdieri mi astengo anche perché sono stati devoluti soldi sul polo, 280milaeuro, e si poteva pensare prima a questa cosa.

**Ass.Russo**: il voto favorevole si ricava dalla proposta dell'UTC e dalle premesse fino alla conclusione che è quella di dare atto che la delibera di Consiglio Comunale n.40 del 30 dicembre 2009, e tutti gli atti conseguenziali , essendo sprovvisti del necessario parere risultano allo stato privi di effetti;

### **DELIBERA**

- di approvare l'allegata proposta di deliberazione avente ad oggetto: "Comunicazione, in verificaione, di opere realizzate in zona di vincolo in presunta assenza e/o difformità delle prescritte autorizzazioni.Atto di ricognizione".



Comune di Carinola

Provincia di Caserta



Piazza Mazza - 81030 - CASERTA -  
Tel. 0823 734203 Fax 0823 939159  
Mail: comunecarinolautc@virgilio.it

**PROPOSTA DI DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE**

N. 57

DATA 6-12-2013

**OGGETTO: COMUNICAZIONE IN VERIFICAZIONE DI OPERE REALIZZATE IN ZONA DI VINCOLO IN PRESUNTA ASSENZA E/O DIFFORMITÀ DELLE PRESCRITTE AUTORIZZAZIONI. ATTO DI RICOGNIZIONE**

**IL RESPONSABILE DEL SETTORE TECNICO-URBANISTICO**

**Premesso :**

- CHE il Comune di Carinola con Delibera di G.C. n.141 del 3.12.2009, approvava il progetto preliminare generale di intervento per la realizzazione del polo scolastico individuando contestualmente il sito di intervento;
- CHE con Delibera di C.C. n.40 del 30.12.2009, si approvava il progetto preliminare per i lavori di realizzazione polo scolastico 1° stralcio funzionale, in variante allo strumento urbanistico;
- CHE a seguito di istruttoria da parte dell'UTC si acquisivano i pareri per l'approvazione della citata variante;
- CHE con Delibera n.11 del 25.06.2010 la Giunta Provinciale di Caserta approvava la variante allo strumento urbanistico generale con prescrizioni;
- CHE per quanto previsto all'art.24 c.13 della L.R.16/2004 "**Procedimento di formazione del Piano urbanistico comunale**":  
*13. Le disposizioni di cui al comma 12 si applicano anche alle varianti di adeguamento del Puc, agli strumenti di pianificazione paesaggistica previsti dal decreto legislativo n. 42/2004, articolo 145, comma 5. **Le proposte di variante sono trasmesse alla competente soprintendenza per i beni architettonici ed il paesaggio, che esprime il parere entro il termine stabilito per l'adozione delle varianti stesse.***
- CHE con delibera di G.C. n.105 del 27.09.2013 si adottava il preliminare di PUC con tutte le tavole allegate;

**DATO ATTO:**

- CHE dall'esame delle tavole allegate al PUC appariva la presenza di vincolo di cui alla ex legge 491/85;
- CHE per quanto previsto dall'art.142 del D.Lgs. 42/2004 modificato dall'art.2 D.Lgs.63/2008:  
*Sono comunque di interesse paesaggistico e sono sottoposti alle disposizioni di questo Titolo:*
  - a) i territori costieri compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia, anche per i terreni elevati sul mare;
  - b) i territori contermini ai laghi compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia, anche per i territori elevati sui laghi;
  - c) **i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna;**
  - d) le montagne per la parte eccedente 1.600 metri sul livello del mare per la catena alpina e 1.200 metri sul livello del mare per la catena appenninica e per le isole;
  - e) i ghiacciai e i circhi glaciali;
  - f) i parchi e le riserve nazionali o regionali, nonché i territori di protezione esterna dei parchi;
  - g) i territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definiti dall'articolo 2, commi 2 e 6, del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 227;
  - h) le aree assegnate alle università agrarie e le zone gravate da usi civici;
  - i) le zone umide incluse nell'elenco previsto dal d.P.R. 13 marzo 1976, n. 448;
  - j) i vulcani;

m) le zone di interesse archeologico.

- CHE** ciò comportava la necessità di trasmettere la variante alla Soprintendenza dei BB.AA.PP. per i necessari pareri;
- CHE** dall'esame della documentazione agli atti risulta omesso tale passaggio;
- CHE** ciò determina evidentemente che l'atto deliberativo n.40 del 30.12.2009 e tutti gli atti consequenziali, allo stato devono risultare privi di effetto, in quanto sprovvisti del parere di compatibilità paesaggistica;

**RITENUTO:**

- anche, necessario salvaguardare il paesaggio e contestualmente l'investimento economico sostenuto, nei limiti di quanto previsto e prescritto dalla legge, fatte salve eventuali responsabilità;
- necessario verificare la compatibilità del sito alla normativa vigente in materia di vincoli di tutela ambientale;
- altresì, necessario attuare ogni azione necessaria alla verifica di tale compatibilità, sia in termini amministrativi, sia in termini di tutela del territorio che di tutela della popolazione scolastica interessata alla fruibilità dell'edificio e ovviamente dell'intero sito;

**VISTO** lo statuto comunale;

**VISTA** la L.R. 16/2004 e smi;

**VISTO** il D.Lgs. 42/2004 e smi;

**VISTO** il DPR 380/01;

**VISTO** il D.Lgs. 267/2000;

**PROPONE DI DELIBERARE**

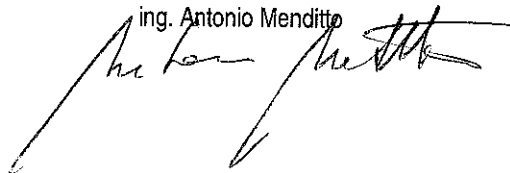
**APPROVARE**, in ogni sua parte, dopo averne fatto proprio il relativo contenuto, la narrativa che precede che, qui si intende integralmente riportata per farne parte integrante e sostanziale:

**DARE ATTO** che la Delibera di C.C. n.40 del 30.12.2009 e tutti gli atti consequenziali, essendo sprovvisti del necessario parere ambientale risultano, allo stato, privi di effetti;

**DARE MANDATO** al Responsabile Settore Tecnico-Urbanistico affinché intraprenda ogni azione necessaria, ivi compresa la verifica di tale compatibilità e la susseguente possibilità di sanatoria, sia in termini amministrativi, sia in termini di tutela del territorio che di tutela della popolazione scolastica interessata alla fruibilità dell'edificio e ovviamente dell'intero sito.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE

ing. Antonio Menditto





COMUNE DI CARINOLA  
PROVINCIA CASERTA

=====

Settore Affari Generali  
Piazza O. Mazza – 0823/734205 FAX:0823/939159

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE	
UFFICIO PROPONENTE	SETTORE TECNICO-URBANISTICO
SERVIZIO INTERESSATO:	
OGGETTO:	COMUNICAZIONE IN VERIFICAZIONE DI OPERE REALIZZATE IN ZONA DI VINCOLO IN PRESUNTA ASSENZA E/O DIFFORMITÀ DELLE PRESCRITTE AUTORIZZAZIONI. ATTO DI RICOGNIZIONE
ai sensi dell'art.49 del D.Lgs. 18.08.2000, n.267 sulla proposta di deliberazione, i sottoscritti esprimono il parere di cui al seguente prospetto	
IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO INTERESSATO	per quanto concerne la regolarità <b>tecnica</b> esprime parere: <b>FAVOREVOLE</b> Data <i>05/12/2013</i> IL RESPONSABILE <i>[Signature]</i>
IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FINANZIARIO	per quanto concerne la regolarità <b>contabile</b> esprime parere: <b>FAVOREVOLE</b> Data IL RESPONSABILE
Data della seduta	La presente proposta è stata APPROVATA dalla Giunta: FIRME:
Ore	
DELIBERAZIONE N.	

**Segretario:**

Consigliere Giacca, prego.

**Consigliere GIACCA:**

Astenuto sull'atto di indirizzo, innanzitutto perché la motivazione addotta, di un futuro spostamento della scuola media nel sito dell'attuale segreteria e nei locali occupati dall'attuale segreteria scaturisce da una visione prettamente della maggioranza, senza che sia stata verificata la possibilità del trasferimento temporaneo, sempre temporaneo, dei ragazzi della scuola media nell'attuale scuola elementare. Poi dobbiamo sempre verificare quello che è l'indirizzo che l'attuale maggioranza vuole dare a tutta l'area dell'ex Tribunale non vincolandola (incomprensibile) con un'allocatione della segreteria là dove sta ubicata attualmente.

**Segretario:**

Quindi favorevoli 8, astenuti 2, contrari 2.

**(Di Biasio è assente al momento della votazione)**

**Presidente DEL PRETE:** 2° punto all'O.d.G.

Punto 2 all'ordine del giorno:

*“Comunicazione, in verificaione, di opere realizzate in zona di vincolo in presunta assenza e/o difformità delle prescritte autorizzazioni. Atto di ricognizione.”*

**Sindaco DE RISI:**

Stiamo parlando del famoso polo scolastico. E da qui ritorniamo un'altra volta alla premessa che facevo prima. Tutto nasce da quel brutto episodio e tutto nasce da una delibera di richiesta di 6 milioni di euro per costruire il polo scolastico a Carinola, volutamente in quella zona, e quindi Carinola centro, per costruire la scuola. Tutte le scuole di Carinola dovevano stare qua.

Quindi questo è un punto fermo di una precedente amministrazione e su questo si creano le condizioni per chiedere 6 milioni di euro. Rispondo al consigliere Giacca: che si sono avuti solo 2 milioni è perché c'è la tendenza a spezzare gli appalti per dare l'incarico direttamente, senza fare gli appalti con il concorso, perché da 6 milioni se li spezzetto posso dare l'incarico direttamente, non per quello che lei diceva prima. Giusto per capire.



Perché poi se vogliamo dire le cose come stanno le dobbiamo dire e avere il coraggio di dirle, non perché abbiamo deciso, una volta che a Carinola le scuole devono stare tutte in un posto... perché? Perché si poteva costruire una struttura che era sicura per i bambini. Costruire più strutture in più posti costava molto di più e molto probabilmente era una decisione che all'epoca non è stata presa. È stata presa un'altra decisione, quella di farle tutte insieme in un solo posto. E su queste decisioni sono stati chiesti finanziamenti, sono cominciati i lavori e si è andati avanti. E io sono perfettamente in linea con quello che è stato deciso con la famosa delibera 40.

Perfettamente in linea perché sono d'accordissimo sul fatto che bisogna costruire un polo scolastico moderno, fatto di tante opportunità, fatto che dia la possibilità ai nostri ragazzi di vivere la maggior parte della loro vita educativa in ambienti sani, sicuri e soprattutto più moderni. Questo è lo spirito di quella delibera. E su questo si è cominciato a lavorare. Arrivarono due milioni di euro e da lì il polo scolastico è stato fatto. Che succede? Che praticamente... poi dopo vi leggo la proposta di delibera che voi già avete agli atti e che avete per bene letto. Questo è solo per cominciare una discussione. Che succede durante l'iter di questa cosa? Viene fatto questo polo scolastico. Noi decidiamo, questo già l'anno scorso in accordo con la ditta, di spostare i ragazzini della scuola media di Casale al piano terra di questo nuovo polo scolastico.

L'abbiamo deciso già circa sette, otto mesi fa, un anno fa. La ditta ci disse che non c'erano problemi. Tanto è vero che i lavori che sono stati fatti al piano terra sono stati fatti in modo tale che i lavori poi a farsi, al primo piano, per la sicurezza del cantiere, hanno fatto in modo tale che si poteva lavorare anche sopra, anche se con gravi difficoltà, però si poteva ultimare il piano primo e nello stesso tempo tenere in sicurezza i bambini al piano terra. Questo almeno in linea teorica. C'era bisogno di trovare i soldi. Abbiamo trovato anche i soldi con una devoluzione di 280 mila euro perché servivano, non sono bastati il milione e 700 mila euro che ci ha dato (incomprensibile) polo scolastico, ne abbiamo trovati noi, con la nostra cassa comunale, 280, perché erano destinati a un altro lavoro e li abbiamo messi per il polo, e quindi finire il primo... e il costruttore, il direttore dei lavori, ci ha detto che sarebbe stato più opportuno, mentre si facevano i lavori del primo piano, fare in modo che i bambini... insomma, se si poteva trovare un'altra soluzione. E si è discusso già questo due mesi fa, che l'altra soluzione poteva essere questa che abbiamo discusso prima. Continuiamo la strada. Noi stiamo facendo il Puc, stiamo ormai generando il Puc. Sul Puc vengono fuori delle aree. Qual era la zona dove costruire? La zona F, le scuole.

Bisognava costruire, vedere a Carinola il polo scolastico, quindi decidere che questa era la zona F, cioè dove è stato costruito il polo scolastico. È stata fatta una variante al Prg, si chiedeva tutto quanto questo e quindi vedere di fare la palestra, vedere se quel terreno bastava, se bisognava espropriare altro terreno affianco, sempre nell'idea del famoso polo scolastico generale: medie, asilo nido, scuola materna, presidenza, caldaie e tutta la zona dell'energia. Quindi è probabile che c'era bisogno del verde attrezzato. E quindi stava decidendo la zona F. Si recepiscono... la famosa... il piano provinciale per la famosa Legge Galasso. La famosa Legge Galasso che dice: ci sono dei vincoli nelle zone vicino ai corsi d'acqua pubblici. E da qui nasce fuori il problema per l'asilo nido. Noi, che abbiamo chiesto e mandato in gara questo, abbiamo chiesto alle autorità ambientali di darci l'autorizzazione per potere appaltare questa opera all'asilo nido, che già esiste. Nel polo scolastico è stata chiesta una variante al piano regolatore, è tornata approvata, e praticamente sembrerebbe che questa area non sia provvista di tutti quanti i pareri, anche ambientali, per la costruzione del polo.

È una ricognizione che noi abbiamo fatto, che l'ufficio tecnico ha fatto, e da qui la discussione in consiglio comunale di immaginare di fermare un attimo, fotografare un attimo la situazione, privare di efficacia quella delibera, attuare una ricognizione e verificare se tutti i pareri, i permessi, sono da considerarsi validi e quindi proseguire i lavori di sistemazione del primo piano. Quindi chiedere, fare una ricognizione di questo tipo. Perché quello che vogliamo, è vero, è fare una struttura che il terremoto... che resista al terremoto, ma che resista anche a una eventuale inondazione, perché non è che scappiamo da una cosa e andiamo a finire a un'altra. È semplicemente una ricognizione. Per fare questo noi abbiamo bisogno di un fermo immagine, praticamente, privare di efficacia una cosa e quindi tutti gli atti consequenziali, e cominciare una verifica tecnica, amministrativa, dare mandato al nostro tecnico di fare tutti quegli atti che lui ritiene necessari affinché si possa arrivare ad avere la sicurezza che questa opera sia realizzata nel migliore modo possibile, nella sicurezza possibile, soprattutto per i bambini, perché stiamo parlando di una scuola per i bambini, non è che dobbiamo essere insicuri su questa vicenda.

Che cosa noi proponiamo? Semplicemente questo: verificare la sicurezza, verificare che tutto sia in regola per potere continuare questi lavori soprattutto di completamento del primo piano. Questo è quanto, più o meno, ci siamo messi a guardare, e dagli atti ci è sembrato opportuno fare un attimo di verifica delle opere realizzate in una zona di vincolo (incomprensibile) presunta assenza o difformità delle prescritte autorizzazioni.

E quindi autorizziamo un atto di ricognizione. Questo è quello che noi portiamo all'attenzione del consiglio comunale e da qui scaturisce il primo punto all'ordine del giorno. È chiaro che se il polo scolastico va liscio come l'olio, noi di quei problemi del primo punto all'ordine del giorno non ne abbiamo, perché abbiamo una allocazione diversa. È chiaro che possiamo rivedere la discussione dell'ubicazione delle scuole elementari, come diceva prima il consigliere Galdieri, come penso ci siano dei ripensamenti per il consigliere Giacca, come ci sono dei ripensamenti per il consigliere Verrengia, come ci sono dei ripensamenti da parte di altri consiglieri. Tutti hanno difficoltà a chiudere una scuola che è un punto nevralgico di una frazione. La chiusura di questa scuola è come se muore quella frazione.

Non è che uno l'assume a cuor leggero. Ma è anche vero che bisogna valutare tutte le opportunità e decidere poi qual è il meglio per i nostri figli, per i nostri nipoti, sperando sempre che il Padreterno me li mandi. Su questa cosa credo che il passato... a me non è mai interessato, per una forma mentale, guardo sempre al futuro e spero di guardare sempre al futuro, e che il Padreterno me ne conceda tanto. E quindi... ma da uomo, da cittadino normale, non da sindaco, altrimenti dovrei toccare ferro perché tutti pregano affinché muoia subito per prendere il mio posto. Ma insomma... mi premunisco sempre con ferri di cavallo e quant'altro. Questo per dettare a grandi linee le cose di questo punto all'ordine del giorno. E quindi credo che dopo questa sera il bandolo della matassa passa al nostro responsabile dell'ufficio tecnico che dovrà nel più breve tempo possibile verificare con atti tutto quanto. Sicuramente tutte le spese a farsi saranno a carico di chi ha sbagliato. E può darsi che abbiamo sbagliato noi, io, il tecnico, nel rallentare un'opera e quindi immaginare delle nuove spese.

E quindi saremo chiamati dalla Corte dei Conti a rimettere di tasca nostra eventuali spese e quindi non a cuor leggero affrontiamo questo discorso in consiglio comunale, ma siamo altrettanto sereni e certi che se c'è qualcuno che ha sbagliato e ci farà spendere dei soldi per cercare di mettere a posto queste cose, vi posso garantire che pagheranno fino all'ultima lira quello che noi dovremmo spendere per mettere a posto le famose carte. E soprattutto, e con questo chiudo, voglio mettere a posto il polo scolastico, per essere certo che quella struttura, come mi auguro, possa essere sicura su scosse di terremoto e su inondazioni varie che possono colpire comunque la nostra città. Spero mai, ma l'anno scorso quello che è successo a Casanova per la (incomprensibile) ci deve fare preoccupare anche per quella frazione e per quella via che è la (incomprensibile) che a mio avviso, per chi era presente alla notte del nubifragio, era un qualcosa di veramente spaventoso, un torrente in piena che

scendeva dalla montagna e si riversava nella piazza di Casanova, sfondando un muro e riversandosi nella famosa villetta che viene sempre tenuta maniacalmente da Enzo Gagliardi. Quindi questo ci deve far pensare che forse un attimo di riflessione sulle cose lo dobbiamo fare.

**Presidente DEL PRETE:**

Chi si vuole prenotare per eventuali interventi? Consigliere Verrengia, prego.

**Consigliere VERRENGIA:**

Anche se al secondo punto dell'ordine del giorno si parla in maniera vaga (incomprensibile) di opere realizzate, etc. etc., in zona di vincolo, il sindaco ha sottolineato l'importanza di portare in porto il polo scolastico. Ho osato un termine che solitamente usano i marinai. E credo che sia questa una assunzione di responsabilità da parte di tutti quanti noi. Perché si inneggiava da ambo le parti, ricordo del fermento che ci fu nel consiglio comunale della vecchia amministrazione, ci sono le registrazioni, sono state allegate anche al materiale che è stato messo a disposizione per questo consiglio comunale e ricordo benissimo che io sedevo nei banchi dell'opposizione.

Come diceva il consigliere Galdieri, non è che sia cambiata molto la situazione, anche attualmente, ma comunque ricordo perfettamente che il polo scolastico, come idea, era condivisa da tutti. Poi ci fu la discussione in merito a determinati altri tipi di problemi, ma che riguardavano anche un pochino la contrapposizione politica (incomprensibile), ma queste sono cose che, come dice il sindaco, lasciamo al passato. Dobbiamo pensare al futuro. Credo che questa sia una situazione effettivamente da sanare, una situazione... e in questo vado a esortare anche l'ingegnere Menditto, che ci sta dando una grossa mano, ce la darà certamente, per non perdere un grossa risorsa, per non perdere un'opportunità che si darà a tutti i ragazzi del Comune di Carinola, a tutti i genitori, di avere i figli in una scuola più sicura, in una scuola che risponda a tutti i requisiti sia sismici che igienici e quant'altro. Quindi quello che non ha chiesto il sindaco lo chiedo io, per quanto riguarda questo punto all'ordine del giorno: un voto unanime in merito a questo punto all'ordine del giorno.

Cioè un'assunzione di responsabilità da parte di tutti quanti noi, maggioranza e opposizione, per quanto riguarda la salvaguardia di questo bene che assolutamente non possiamo rischiare di perdere. Grazie.

**Presidente DEL PRETE:**

Altri interventi?

**Consigliere GALDIERI:**

Io vorrei sentire gli attori dell'epoca, prima di intervenire, Presidente. Ma pare che nessuno voglia parlare. O no? Nessuno?

**Presidente DEL PRETE:**

Non lo so. Gli attori siamo... io sono un attore. Il sindaco è un altro. L'assessore Russo un altro. E anche il consigliere Giacca, se non sbaglio, era un attore protagonista.

**Consigliere GIACCA:**

Allora, innanzitutto, per quanto riguarda... avete tutti sottomano la delibera del consiglio comunale dell'epoca. Vi pregherei di rilevare che io ero assente in quel consiglio comunale. Ecco, quindi tutta la disquisizione al riguardo era... ora, secondo me, come ha detto Verrengia, il sindaco ha dato mandato all'ingegnere Menditto (incomprensibile) di questo edificio, di questo polo scolastico, e io credo che questo dovrebbe essere il fine ultimo a cui tendere...

**Intervento senza microfono**

**Consigliere GIACCA:**

Ritornando al discorso, vorrei chiedere lumi all'ingegnere Menditto, che è presente, in merito a questa delibera. Voglio capire il nocciolo di questa questione. Entriamo allora nel merito di questa questione e poi iniziamo la discussione in merito. Ingegnere...

**Ing. MENDITTO:**

Io penso che tutte le parole che diciamo sono tutte di più, ma tocca comunque spiegare. Il sindaco ha già illustrato un po' la questione qual è stata. Ci siamo trovati ad affrontare, in merito all'adozione del nuovo Puc, che sta in fase di redazione, quali sono i vincoli che sono stati imposti al territorio, e tra questi vincoli sicuramente tra i più importanti ci sono quelli che sono stati posti dalla Legge Galasso. Ovviamente la Legge Galasso non è che è nata adesso, è del 2004. I vincoli non sono vincoli (incomprensibile) sono nati nel 1933, per le acque pubbliche.

Quindi stiamo parlando di cose che ormai sono più che passate. Perciò dico: tutto ciò che diciamo è tutto superfluo, forse il consigliere Verrengia ha detto la cosa migliore: assumiamoci questa responsabilità, andiamo avanti, cerchiamo di trovare qual è la possibilità per sanare il tutto, visto che l'investimento è fatto. Sicuramente l'investimento è fatto e lo dobbiamo sanare nel rispetto delle regole e delle norme, anche perché oltre ad avere la responsabilità morale ce l'abbiamo anche penale, in questo senso. Per cui il vincolo che insiste su tutti i corsi d'acqua è inutile andarcelo a pescare dove sta. È stato imposto da anni, ormai. C'è il vincolo, qualcuno se ne è dimenticato, non so, è stato un errore, una dimenticanza, una superficialità.

Comunque oggi ci ritroviamo con una variante al piano regolatore, imposta in una zona che probabilmente, perché ancora non abbiamo la certezza di tutto questo, probabilmente quella è una zona che è sottoposta a vincolo. Se è vero questo significa che la variante al piano regolatore, quella famosa della delibera 40, che citava il sindaco, a questo punto la variante dovrebbe essere priva di efficacia. Per cui, essendo priva di efficacia la variante, è privo di efficacia anche l'investimento. Questo è quello che posso dire in questo momento. Non posso essere certo di tutto quanto quello che può derivare da questo. Quello di cui posso essere certo è che cominceremo con una azione di ricognizione sul posto, sia per quanto riguarda la reale fattibilità dell'intervento, sia per quanto riguarda il fatto che l'intervento sia rispondente alle normative di tutela ambientale. Questo è quello che posso dire con certezza adesso.

**Consigliere GIACCA:**

Io avevo chiesto prima, in un breve colloquio avuto con l'assessore Di Maio, se era possibile prendere visione oppure se lei ci poteva illustrare, essendo materia legale, questa Legge Galasso, per tenere conto di quelle che erano le successive modifiche di un Regio Decreto che risale al 1933. E poi, alla luce di questo, a questo punto, caro ingegnere, noi viviamo in un Comune dove si sono costruite abitazioni civili... è vero che in questo caso stiamo parlando di un edificio pubblico, ma si sono costruite abitazioni civili che sono prospicienti, sono a ridosso, praticamente, di questi (pare dica: rivoli). Penso che anche l'abitazione del sindaco sia prospiciente a un qualcosa di questo genere. Quindi...

**Sindaco DE RISI:**

Sì, ma l'abitazione del sindaco è fatta nel 1979 e su zona B. E quindi teneva tutti i criteri per essere costruita. (Incomprensibile)...

**Ing. MENDITTO:**

Sindaco, lei è interessato. Rispondo io come...

**Consigliere GIACCA:**

No, le B non sono interessate. Solo quelle delle opere pubbliche.

**Sindaco DE RISI:**

(intervento lontano dal microfono).

**Consigliere GIACCA:**

Caro sindaco, non le sto dando una colpa perché ho detto che tutti quanti noi, specialmente noi di Casale di Carinola, e sa benissimo qual è la situazione per i rivoli che ci sono, sia destra che a sinistra dell'abitato, a questo punto...

**Consigliere VERRENGIA:**

È un problema bipartisan.

**Consigliere GIACCA:**

Certo, sia a destra che a sinistra. Riguarda proprio tutti. E quindi io credo che bisogna cercare di trovare almeno almeno almeno una soluzione. Perciò volevo sapere la Legge quello che recitava, per potere anche fare una domanda tecnica all'ingegnere, se questa situazione, per quanto riguarda Carinola, per quanto riguarda il Comune di Carinola, visto che ci vincola anche per il redigendo Puc da farsi, può essere in qualche modo modificata.

**Assessore DI MAIO:**

Io non mi voglio esimere, voglio solo invitare alla riflessione perché questo è un argomento delicatissimo, che oltretutto riguarda molti consiglieri che erano presenti nel passato, dal 2009, o dal 2008, in poi. La Legge Galasso io penso che la debba esporre il tecnico meglio di me, perché non mi compete fare questa relazione, quindi la farà il tecnico. Sicuramente è una Legge che dice che non è possibile, pone una norma imperativa, secondo me, che impone alla stessa maniera una distanza per gli edifici di 150 metri, se non mi sbaglio, rispetto a fiumi e torrenti.

Quindi chiedo poi al responsabile, pubblicamente, perché già l'ho fatto in questi giorni passati, se effettivamente qui ci troviamo in un caso del genere. Punto.

**Ing. MENDITTO:**

Chiariamo una cosa: la fascia dei 150 metri non è una fascia di inedificabilità assoluta. I primi 10 metri dal fiume, dal torrente, sono di inedificabilità. Nei 150 metri va chiesto il nulla osta alle Autorità competenti, che nel caso è la Soprintendenza Beni Ambientali. Quindi immaginiamo che per il polo scolastico, in quel momento, sia stato chiesto lo svincolo per la realizzazione, sicuramente l'avrebbe avuto in quel momento. Evidentemente, pensando fosse una cosa che era sicuro che avevano, non l'hanno chiesta, se ne sono dimenticati. Immaginiamo che sia così.

Comunque per quanto riguarda la domanda del consigliere il problema dei fabbricati privati, che sono stati realizzati, dobbiamo differenziare quelli che sono stati fatti prima dell'85 e quelli dopo l'85, quando è subentrata la Legge 431, perché già in quel momento, quando è stato imposto il vincolo, furono fissate delle deroghe. Per i fabbricati che venivano realizzate nelle zone A e B, che erano quelle del centro storico o edificabili, non sono sottoposte al vincolo della Legge Galasso.

Per cui tutti i fabbricati realizzati prima di quella data potevano essere realizzati. In più, tutti i fabbricati realizzati dopo quella data, nelle zone A e B, identificate già all'epoca, quindi anche oggi che uno ha un terreno in zona B, centro storico o zona vincolata, non deve chiedere lo svincolo. Lo può realizzare. Quindi per i fabbricati privati immagino che anche a Carinola siano stati realizzati, ma non c'era necessità di chiedere lo svincolo. Se poi, malauguratamente, qualche fabbricato privato non l'ha chiesto, subirà lo stesso problema che sta subendo il polo in questo momento. Che sia un edificio pubblico o privato poco cambia, per quanto riguarda la Soprintendenza.

Poi il problema della Legge Galasso, che impone di chiedere lo svincolo, per qualunque tipo di intervento, anche come abbiamo fatto noi, per l'asilo nido, anche solo per la ristrutturazione, questo purtroppo ci viene fissato e tutte quelle edificazioni che rientrano in quella fascia sono soggette a questo tipo di iter.

**Consigliere GIACCA:**

Una domanda sempre di carattere tecnico: data la zona, diciamo così, mi riferisco... lei ha parlato di fiumi o corsi di acqua? Che cosa specifica la Legge?

**Ing. MENDITTO:**

Su questo dobbiamo addentrarci in un campo dal quale neanche noi ce ne possiamo uscire,



perché ci sono sentenze in merito, ne potremmo citare a iosa. Purtroppo la Legge parlava di fiumi e torrenti, poi nei vari anni, dall'85 a oggi, da quando è stato imposto il vincolo, immaginate un po' quante sentenze ci stanno, addirittura siamo arrivati a oggi che con l'ultima Legge del... non mi ricordo l'anno preciso, comunque tutti i corsi d'acqua vengono classificati corsi d'acqua pubblici. Anche quelli stagionali. Quindi anche il fosso dove passa l'acqua solo d'inverno.

Quindi la Legge non dà un concetto molto chiaro. Ci sono le sentenze, anche del Consiglio di Stato, che però fissano che tutti i corsi d'acqua sono pubblici e quindi diciamo che a rigore, secondo loro, tutti i corsi d'acqua andrebbero sottoposti a vincolo. Purtroppo nel piano territoriale provinciale, che è stato già approvato, e che noi dobbiamo recepire con il Puc, e che quindi andremo a recepire a breve, avremo il quadro molto più completo, perché sono stati proprio individuati, paese per paese, quali sono i corsi d'acqua vincolati. E quelli che potevano essere svincolati le Regioni erano competenti per questo e quindi nel Ptcp che citavo già sono indicati. Quindi non abbiamo più motivo di avere dubbi, quali sono, se vincolati o meno, in quanto sono stati chiariti. Questo ovviamente per il Puc. Interventi che già sono stati fatti in passato? Ci dobbiamo rifare a tutte le cartografie del 1933 e quelle successive, che poco ci sta in giro, questa è la verità.

**Consigliere GIACCA:**

Lei ha parlato di tutti i corsi d'acqua, che sono pubblici. Mi spiega una cosa? Come è che alcune proprietà prospicienti questi famosi corsi d'acqua arrivano a metà del corso d'acqua, come delimitazione topografica dei proprietari?

**Ing. MENDITTO:**

Ma le carte catastali non le dobbiamo confondere con... perciò dico: entriamo in un campo che esula da quello che possiamo... perché il corso d'acqua... tant'è che il Ministero...

**Consigliere GIACCA:**

Deve avere un letto, il corso d'acqua.

**Ing. MENDITTO:**

Sì, ma il letto di un fiume muta nel tempo. E quando nei vari decenni muta il corso d'acqua e il letto viene spostato non è che il proprietario si appropria del vecchio letto. Quello rimane sempre tutta proprietà demaniale.

Quello che è il nuovo letto del fiume diventa acqua pubblica anche quella. Quindi non possiamo... se entriamo in questo campo...

**Consigliere GIACCA:**

Tutto questo esula da... perché aveva come unico scopo di chiarire la sede, che è prospiciente a quel torrente di cui non so neanche il nome, perché poi l'acqua io non la vedo quasi mai, che passa, neanche nei periodi in cui, come ultimamente, ha piovuto tantissimo. Va beh, è sottoposto, per la Legge Galasso...

**Ing. MENDITTO:**

Verifichiamo, verifichiamo. Ci stiamo prendendo la briga di....

**Consigliere GIACCA:**

Sì, sì. Dove sta il ponte di Carinola, realizzato tantissimo tempo fa, che se ne sarebbe dovuto cadere se...

**Presidente DEL PRETE:**

C'è prima l'intervento dell'assessore Russo. Prego.

**Assessore RUSSO:**

Innanzitutto buonasera. Con l'intervento cercherò innanzitutto di ricordare a me stesso il percorso che c'è stato nel corso degli anni per quanto riguarda questa vicenda. Si inizia a parlare di polo scolastico a Carinola con l'amministrazione Mannillo. C'è una delibera di giunta adottata, e la tengo qua, quando mi sono spostato verso l'ingegnere cercavo questa, ed è la delibera numero 54 del 23 luglio del 2008. Con questa delibera si parla di realizzare un polo scolastico a Carinola. E si approva il documento di avvio alla progettazione. Parliamo della realizzazione del polo scolastico a Carinola per 6 milioni di euro. Il tutto è a firma del responsabile del settore lavori pubblici dell'epoca, che era l'ingegnere Montanari. Quindi polo scolastico, quindi vi ometto la lettura di una serie di passaggi, abbiamo fatto riferimento alla delibera, poi chi dovesse essere interessato a prenderne visione lo può fare e si rende poi completamente conto di tutta quanta la vicenda.

Quindi nel 2008 si parlava di realizzare il polo scolastico e si parlava di un polo che per realizzarlo occorrevano 6 milioni di euro. Altresì si individuava pure il posto, là dove doveva sorgere.

Nella proposta si legge: per fare ciò è necessario quindi ubicare il polo scolastico principale in posizione baricentrica rispetto ai nuclei abitati delle diverse frazioni, ipotizzando quindi la localizzazione del polo scolastico sulla provinciale Carinola-Ventarolli (o simile). Quindi diciamo che l'idea era questa. La realizzazione del polo scolastico nel 2008, per 6 milioni di euro. Quindi l'accorpamento di tutto. Scuole materne, scuole elementari e scuole medie. E si individuava pure il posto, laddove doveva sorgere questa struttura. Poi, successivamente, cosa è successo? La novità fu che la Regione Campania concesse un finanziamento di due milioni di euro al Comune di Carinola.

**Sindaco DE RISI:**

In base a quella lettera.

**Assessore RUSSO:**

Allora al Comune di Carinola vengono concessi due milioni di euro di finanziamento. E si inizia a ragionare. Dice: l'idea è questa, la riteniamo ancora attuale, ancora utile per la collettività. Come possiamo fare con due milioni di euro per realizzare il polo? Allora attraverso una serie di ragionamenti si arriva alla conclusione che bisognava realizzare un qualcosa a Carinola centro, a supporto delle strutture già esistenti. Il ragionamento che si fece fu semplice. Ci sono questi edifici, a questi edifici aggiungiamo altri edifici e quindi realizziamo allo stesso modo il polo scolastico.

Per quanto riguarda l'aspetto tecnico, a me interessa poco, perché poi c'è una distinzione netta tra l'organo politico e i dirigenti, i funzionari, ai quali compete la gestione, e poi quindi tutti gli atti... e l'idea fu certamente nostra, quella iniziale, del polo scolastico, di 6 milioni di euro, e poi quello da realizzare a Carinola nel posto in cui poi è stato realizzato. Le fasi successive hanno visto protagonisti, oltre che noi, per l'ultimo scorcio dell'amministrazione Mannillo, pure la commissaria Ciaramella, che ha amministrato Carinola per un certo periodo di tempo. Quindi sono state attivate le procedure, sono stati realizzati i progetti, poi chiaramente sono stati pure richiesti i pareri. Oggi, per come evidenziava il sindaco, viene fuori un problema. Il problema che ci vede coinvolti lo evidenziava molto bene l'avvocato Verrengia e io raccolgo l'invito dell'avvocato Verrengia. Noi ci siamo posti una serie di problemi. Non possiamo ignorare quello che si è verificato. Quindi abbiamo ipotizzato un percorso che certamente andava fatto ieri. Ieri non è stato fatto. Poi le responsabilità le andrete a ricercare voi e le andrete ad attribuire voi, perché gli atti sono a disposizione.

Quindi li potete visionare e poi, eventualmente, li potete pure commentare. Non è che mi interessa fare l'elenco dei buoni e cattivi, non mi interessa attribuire responsabilità. Mi interessa prendere atto di un problema e insieme a voi fare in modo che il problema venga risolto. Non so se sono riuscito a fornire utili elementi alla discussione e non è che l'intervento... non c'è stato perché è stato richiesto dal consigliere Galdieri, assolutamente no. Era già prenotato, quindi sarei intervenuto indipendentemente poi dalla richiesta del consigliere Galdieri.

**Presidente DEL PRETE:**

Prego.

**Alle ore 21:30 il consigliere Di Spirito esce dalla sala.**

**Presenti 11. Assenti 2.**

**Consigliere GALDIERI:**

Allora, partiamo dal presupposto che, come dicevo prima, sono contrarissimo al fatto di accentrare tutte le attività scolastiche a Carinola. Come dicevo prima, io vedo un'organizzazione sul territorio di tipo diverso. A Carinola accentrerei solo la scuola media. E questa è una premessa. Quello che io noto... ecco perché volevo sentire prima le parti interessate e in modo particolare l'ingegnere. Io leggo nella proposta di delibera che questo corso d'acqua, non so come definirlo, è iscritto negli elenchi previsti dal Testo Unico. È iscritto o non è iscritto? Perché lei ha parlato al condizionale, ingegnere. Io voglio capire se la mancanza o l'errore è accertato o è potenziale. Cioè è da verificare? Vorrei capire questo da lei.

**Ing. MENDITTO:**

(intervento senza microfono).

**Consigliere GALDIERI:**

Da verificare. Quindi è potenziale. Allora, caro sindaco, lei ci porta in consiglio un atto che prevede la sospensione di una vecchia delibera senza avere appurato con certezza se la cosa si è verificata o non si è verificata. E me lo sta confermando in questo momento l'ingegnere Menditto, capo settore del settore tecnico. Noi su che cosa dobbiamo deliberare? Su una cosa ipotetica? Io avrei agito diversamente. Avrei prima appurato la

certezza del vincolo, dopodiché avrei portato... ecco, al limite un atto deliberativo del consiglio può essere sospeso solo con un altro atto deliberativo del consiglio. E quindi doveva venire in consiglio.

Ma sinceramente io, personalmente, mi asterrò dalla votazione per il semplice fatto che qui si parla in termini potenziali, si parla al condizionale, non si parla con certezza. Questo è il problema. Quindi io ritengo che è una cosa da verificare prima e poi portare in consiglio. Lei mi conferma che è da verificare, ingegnere?

**Ing. MENDITTO:**

Se devo rispondere...

**Consigliere GALDIERI:**

Questo è un atto registrato. Quindi io voglio la certezza delle cose. Stiamo parlando di cose vaghe, altrimenti.

**Presidente DEL PRETE:**

Vuole rispondere l'assessore Russo. Prego.

**Assessore RUSSO:**

L'atto si giustifica pure perché ci sono atti successivi a questa delibera di consiglio, per esempio il completamento. Allora ragioniamo per assurdo. La verifica ci porterà a risultati negativi. Noi avremmo continuato a investire in quella zona altre risorse, quindi il problema poi in seguito sarebbe sorto, quindi perciò l'impostazione di oggi tende a blindare una serie di atti, a impedire poi che si facciano o che si ripetano ulteriori errori per il futuro.

**Consigliere GALDIERI:**

Sì, assessore, ma per fare una verifica non ci vuole un anno. Ci vogliono pochi giorni. Per essere certi se c'è o meno il vincolo ci vogliono 24 ore, 48 ore.

E penso che l'ingegnere lo possa verificare rapidamente. Quindi portare un atto in consiglio (incomprensibile) una vecchia delibera di consiglio senza avere la certezza secondo me è un grande errore. Poi...

**Sindaco DE RISI:**

Io volevo solo dire una cosa, che molto probabilmente è stata la linea guida che mi ha fatto decidere insieme all'ingegnere e alla maggioranza questa cosa. Io sono convinto che quando parliamo di un reato, nell'incertezza io comunque blocco, poi mi accerto, perché altrimenti configuro il reato. Ecco perché io nell'incertezza... perché noi non siamo certi, ed ecco che vengo in consiglio comunale con la denuncia di un reato, io nell'incertezza che si configuri il reato oggi privo di efficacia quella delibera, per certificare che sia avvenuto il reato. Perché parliamo di reato ambientale. Non è che stiamo parlando di una normalissima ammenda.

**Consigliere GALDIERI:**

Sindaco, lei sa che è uscita un'altra Legge, dopo la Galasso, nel 2008, che le Regioni potevano eliminare da quei famosi elenchi alcuni corsi...?

**Sindaco DE RISI:**

Su richiesta dei Comuni. Sì, su richiesta dei Comuni.

**Consigliere GALDIERI:**

E lei ha verificato se questo è stato fatto?

**Sindaco DE RISI:**

Certo. Non c'è. Abbiamo già verificato.

**Consigliere GALDIERI:**

Allora è più preparato lei che l'ingegnere? Mi faccia capire. A chi devo fare le domande?

**Sindaco DE RISI:**

Io penso che noi parliamo all'unisono, perché quando io parlo con l'ingegnere che... ne abbiamo parlato a lungo e approfonditamente, con tutta la maggioranza, con l'assessore Russo, con gli altri assessori. Non è che a cuore leggere prendiamo una decisione di questo tipo. E anche con un supporto tecnico, c'è la dottoressa Di Maio, che ci ha aiutati in questo, dopo giorni di discussione siamo arrivati alla formulazione di questo tipo di delibera che praticamente metterebbe nelle condizioni il responsabile dell'ufficio, e qui accetto veramente l'invito del consigliere Verrengia, nell'approvare all'unanimità questa cosa.

Perché oggi mettiamo nelle condizioni l'ufficio tecnico di appurare serenamente il problema e produrre una soluzione. Lei sa bene, meglio di me, che poi le conseguenze... da che parte andiamo, se si va verso una zona...

**Consigliere GALDIERI:**

Sindaco, se qualcuno ha sbagliato è chiaro che deve pagare. Sono reati e non siamo noi a giudicare, ma è qualche altra istituzione. Quindi questa è un'altra cosa e non ci tocca. Il problema è un altro: noi oggi andiamo a sospendere una delibera senza avere la certezza del problema. Da quello che mi ha detto l'ingegnere. Quindi è chiaro che io da consigliere mi sento in dovere di astenermi da questa decisione per il semplice fatto che io decido su cose certe. O mi esprimo su cose certe. Poi se lei sull'incertezza condanna una persona perché dice: probabilmente ha ammazzato a quell'altro, io non me la sento di condannarlo a prescindere. Prima devo essere sicuro e poi dopo, chiaramente, mi esprimo. Questa è la mia idea, per l'amor di Dio.

**Sindaco DE RISI:**

Ma noi in questo atto deliberativo non stiamo condannando nessuno.

**Consigliere GALDIERI:**

Proprio per questo. C'è una ipotesi, un condizionale che viene utilizzato. Il condizionale non dà la certezza di niente.

**Sindaco DE RISI:**

Noi abbiamo buoni rilievi tecnici e amministrativi che ci fanno propendere per avere dubbio nella certificazione di questa opera. Questi dubbi amministrativi, e quindi non la certezza assoluta, ma i dubbi, ci fanno propendere per privare di ogni efficacia quella delibera e ogni atto consequenziale in attesa di meglio chiarire il problema. Ma non è che non abbiamo certezze sulla proposizione del dubbio. Il dubbio ci è venuto proprio perché abbiamo delle certezze amministrative che ci fanno propendere nella formulazione del dubbio.

**Consigliere GALDIERI:**

Sindaco, ma come primo passo avete fatto un passaggio con i progettisti o gli attori dell'epoca che si sono occupati della progettazione e quindi sarebbero stati quelli che

dovevano richiedere questi pareri? Per capire come hanno operato, se hanno operato bene o male. O no? Io, normalmente, se do un incarico a un tecnico, e capita un problema (incomprensibile) è il tecnico che mi ha fatto il progetto. Dico: guarda, qua pare che c'è un problema. Come ti sei regolato? Che strada hai seguito? Che procedura hai seguito? L'avete fatto?

**Sindaco DE RISI:**

Certo.

**Consigliere GALDIERI:**

E cosa ha detto?

**Sindaco DE RISI:**

Ma la certificazione degli atti dimostra che sta tutto a posto, altrimenti non li certificavano. Quindi io non vedo oggi, su un ripensamento...

**Consigliere GALDIERI:**

Quindi per il progettista sta tutto a posto.

**Sindaco DE RISI:**

Certamente. L'ha pure certificato.

**Consigliere GALDIERI:**

Per l'ufficio tecnico è da verificare.

**Sindaco DE RISI:**

Ma il polo scolastico è stato finito. Sono due milioni che sono stati spesi. Io posso pure centellinare i soldi, ma questa è una questione squisitamente tecnica.

**Consigliere GALDIERI:**

Uscendo fuori dalle minuzie io dico come la penso: non so se c'è o non c'è il problema, chiaramente l'ingegnere Menditto è la persona più specializzata e qualificata per verificare il tutto, e secondo me doveva farlo già prima di venire in consiglio, e poi si doveva portare in consiglio.



Ma a prescindere da questo io ritengo che essendo un'opera realizzata, che essendo stati spesi dei soldi, oltretutto un'opera sulla quale è stata fatta politica da parte soprattutto di questa maggioranza che ha sposato l'idea progetto del polo scolastico, di accentrare, di dare dei servizi diversi, etc. etc., a prescindere da tutto ritengo che se c'è stata effettivamente qualche mancanza, e questa mancanza... ecco, andrà a riscontrare l'ingegnere che c'è stata effettivamente qualche carenza nella procedura o qualche errore di procedura, e questo errore, questa carenza, chiamiamola come vogliamo, può essere sanata, secondo me va recuperata la struttura. Perché stiamo parlando di soldi che oltretutto sono stati finanziati dalla Regione Campania, se non sbaglio, o no? Oltre le ultime somme che sono state dedicate...

**Sindaco DE RISI:**

Devolute.

**Consigliere GALDIERI:**

È stata fatta, mi pare, la devoluzione di un mutuo. Quindi io ritengo che siccome è un'opera già fatta, ci sono dei soldi spesi, questo andrebbe a creare, se effettivamente quell'opera non poteva essere proprio realizzata, un problema a prescindere dalle responsabilità che chiaramente, quando si opera, ogni attore si assume le proprie responsabilità, ma per quanto riguarda i danni al Comune, all'ente, perché quelli sono soldi che comunque la Regione verrebbe a richiedere con gli interessi e con le sanzioni. Ok? Quindi a prescindere da tutto io ritengo che se la cosa effettivamente si è verificata, perché stiamo parlando, ripeto, sempre al condizionale, da quello che ascolto, se effettivamente si è verificata si debba cercare di sanare e recuperare tutto quello che è recuperabile.

Questo è il discorso. Anche perché, come giustamente diceva il consigliere Giacca, io non sapevo nemmeno che c'era un fiumiciattolo là dietro, proprio per capire l'entità di quel rivolo... oltretutto il discorso paesaggistico, da tecnico, io ritengo che abbia scarsissimo valore dal punto di vista paesaggistico. È importante, invece, il problema della sicurezza. Quello è un problema da verificare attentamente, perché se è un problema... se si possono verificare problemi di smottamenti, allora il discorso diventa di tipo diverso. Ma sul discorso paesaggistico, sull'aspetto paesaggistico, lascia il tempo che trova, quel corso d'acqua. Però, ripeto, oggi si parla al condizionale. Io ritengo che nel momento in cui ci sia la certezza allora si debba portare in consiglio un atto deliberativo che vada a sospendere quello precedente. Voi volete precedere prima? Per l'amor di Dio. Prendo atto.

**Sindaco DE RISI:**

Voglio sgombrare il campo da... perché io ritengo che meno... e accolgo l'invito dell'ingegnere Menditto: meno se ne parla, meglio è. Ma questo lo abbiamo detto dall'inizio. Io voglio sgombrare il campo da un'idea (incomprensibile) o io, Luigi De Risi, si stia togliendo uno sfizio. L'amministrazione non c'entra. Noi non c'entriamo. Noi qui siamo attori impotenti rispetto a questo problema. Tutti quanti noi abbiamo nell'animo la volontà, ve lo posso garantire, di salvare e salvaguardare il più possibile danaro pubblico e quell'opera, perché ci si crede, nella possibilità di regalare una scuola sicura ai nostri figli. Possiamo discutere sul passato, sulla posizione, dove era, dove non era... è passato. Non ci interessa più. Oggi il Comune non ha nessun potere su questo.

Quello che viene fuori dalle discussioni che si leggono sui giornali, sui blog, è come se noi siamo talmente incapaci, talmente inetti, talmente stupidi, che non sappiamo risolvere una banalità. E che quasi noi lo stiamo facendo apposta perché vogliamo toglierci qualche sfizio. Da quello che leggo sui vari commenti che sono usciti, da attori che hanno avuto responsabilità piena su questa vicenda, farebbero bene, secondo me, a tacitare, perché non hanno capito il problema, che è di una semplicità unica. Noi come amministrazione non c'entriamo più. Noi non c'entriamo mai come amministratori. Questa è una questione tecnica! È squisitamente tecnica. E appartiene a quei tecnici che pagati hanno prodotto dei permessi o non hanno prodotto questi permessi alle Autorità competenti a cui andavano somministrati. Questo è il problema. Ed è soltanto squisitamente tecnico. Se si configura un reato la configurazione del reato appartiene a chi ha ommesso di chiedere delle certificazioni. Ma non certamente l'amministrazione.

L'amministrazione nelle linee di indirizzo che, ripeto, nel 2008 ha dato 6 milioni di euro e su quelli sono stati concessi solo due, ha cominciato un iter. Su quell'iter ci sono stati dei problemi, ma non c'entra più, questo. L'idea rimane. Oggi, che è cambiata la maggioranza, assisto stasera, che sull'accorpamento delle elementari ci possono essere dei problemi. Credo che stasera, se dobbiamo votare per accorpare le elementari, non abbiamo la maggioranza. Però fatemi capire: quella delibera del 2008, i 2 milioni di stasera che dobbiamo abolire, sono i 6 milioni, noi stasera dobbiamo abolire quella delibera non solo per i problemi o privarla di efficacia, ma anche perché tutti quanti abbiamo cambiato idea sul mettere insieme le scuole. Quella delibera dava 6 milioni per mettere insieme tutte le scuole. E la mia idea di progetto finanziario qual era? Era che siccome ce ne davano due, di milioni, bisognava trovare un privato che ti dava il resto per farla tutta quanta.

Rimanendo all'epoca... noi stiamo parlando del 2008, 2009, 2010, quando l'idea di fare una scuola in un unico posto era la prevalente, in quel momento dell'amministrazione. Oggi registriamo una posizione diversa. E questo ci deve dare insegnamento per la destinazione d'uso degli ex Tribunali. Perché se è vero che il polo scolastico viene fatto, se è vero che dobbiamo costruire la scuola, così come abbiamo detto per la delibera 40, noi obbligatoriamente dovremmo destinare il Tribunale, anzi non lo dovevamo nemmeno decidere stasera, di destinare il Tribunale alle scuole, perché di fatto là sono state già ubicate queste scuole. Quindi più o meno siamo sulla stessa lunghezza d'onda. Io ritengo che su questa storia noi non c'entriamo.

L'amministrazione, il sindaco, gli assessori, i consiglieri, hanno finito il loro ruolo quando hanno deliberato quella delibera 40. Dopo ci sono stati 27 atti sul polo che hanno determinato la fine dei lavori, quasi, del piano terra. Noi nella redazione del Puc ci siamo resi conto che ci sono delle problematiche. Nel dubbio, siccome non vogliamo configurare da subito il reato ambientale, abbiamo detto: priviamo di efficacia quella delibera, verificiamo nel giro brevissimo di tempo, diamo mandato all'ufficio tecnico di fare tutti quegli atti necessari, e poi riprendiamo il discorso. La posizione di Galdieri è rispettabilissima. Ha una sua posizione che non condivido, ma che è rispettabilissima. Ma la posizione della maggioranza è ben precisa.

E credo che sia legittimata a privare di effetto quella delibera, proprio perché sorgono, sono sorti e abbiamo certezze e contezze di queste cose, dei dubbi molto forti sulla... non realizzazione dell'opera, ma sull'iter tecnico che è stato seguito per la realizzazione della stessa. In Italia esistono le Leggi, bisogna rispettarle. Se non le rispetti commetti un reato. Quando commetti un reato c'è una pena. La pena è commisurata rispetto al reato che hai fatto. Non è che ci sta... che possiamo discutere. Questa è la Legge in Italia. E noi questo stiamo apponendo, questo stiamo facendo questa sera. Niente di più. Non stiamo condannando nessuno e non vogliamo assolutamente condannare nessuno. Stiamo solo cercando di fare un normalissimo percorso di buon senso, che porta sicuramente, sperando, alla fruibilità di quel polo da qui a due mesi.

Perché facciamo gara d'appalto, i 280 mila euro fino al primo piano e in primavera, estate, sperando che l'anno prossimo tutte le medie, così come il consigliere Galdieri si auspica, almeno le medie, possano godere di questa struttura, in tutta sicurezza, aggiungiamo noi, questa sera, certificata in tutte le parti che naturalmente bisognava forse fare qualche passaggio prima e che noi cercheremo in tutti i modi di colmare quelle lacune che sono state per il passato. Questo è il nostro intento.

Poi detto in politichese o detto in lingua legale cambia molto, ma in realtà il succo della problematica è questo, quello che si augura la maggioranza, quello che abbiamo messo in campo. E veramente non vogliamo fare danno a nessuno, né caccia alle streghe, perché questo non appartiene a nessuno di noi. Noi abbiamo l'idea che quel polo, in primavera, in estate, possa essere utilizzato serenamente da tutti quanti i ragazzini delle scuole medie del nostro territorio, fare una bella festa di inaugurazione e -perché no?!- essere felici tutti quanti. E sarei io il primo, nel dubbio, stasera stessa, a dire: guarda, domani ci siamo... i dubbi si sono schiariti, quelle nebbie che si sono addensate all'orizzonte si sono schiarite, per fortuna sono arrivate certificazioni che mettono al riparo tutto, facciamo... continuiamo i lavori. Ma nulla possiamo fare noi come amministrazione. Non dipende più dalla nostra amministrazione. Dipende molto probabilmente da altre amministrazioni.

Questo è il problema. Noi non c'entriamo più. Sono altre amministrazioni che devono concedere quello che molto probabilmente manca, oppure vedremo se era necessario o meno. Questo è tutto. Ecco perché veramente vale la pena dare mandato pieno, con fiducia, al nostro tecnico per esperire nel più breve tempo possibile queste cose che lui ritiene necessarie per addivenire a tutte le certificazioni che ci vogliono per fare in modo che questa struttura possa essere goduta e sicura. Ecco perché invito veramente a un voto unanime sulla questione, proprio per evitare che ci siano sperequazioni su questa vicenda, per quelle cose che sappiamo tutti che ci siamo detti. Antonio, se vuoi aggiungere qualcosa...

**Presidente DEL PRETE:**

Chi vuole parlare prima? Prego.

**Consigliere VERRENGIA:**

Io credo che il precipuo interesse di questa amministrazione debba essere quello di risolvere il problema. L'individuazione dei colpevoli prima di tutto non è compito nostro, poi credo che passi in seconda battuta. Come quando si verifica un incidente, si pensa (incomprensibile) a curare il ferito e ci pensa il medico. E poi all'individuazione dei colpevoli ci pensano le Forze dell'Ordine. Io in questa vicenda credo che la giunta abbia lavorato bene, in quanto la decisione di sospendere la delibera numero 40 del 2009, parlo della delibera di consiglio comunale sia dovuta al fatto dell'indirizzo della giunta di sospendere la delibera, non perché abbia ravvisato la consumazione di un reato, ma perché nella sua funzione di controllo, che è propria della giunta, ha ravvisato, credo, dei gravi

indizi, forse, di colpevolezza. Cosa che non tocca a noi, lo ripeto, andare ad appurare. Io non sono sceso nel merito del problema polo scolastico, perché il consiglio comunale che aveva come oggetto il polo scolastico fu un consiglio comunale molto acceso. Ricordo che noi di opposizione abbandonammo l'aula. Non voglio scendere nei particolari dell'individuazione del terreno, non si parlò anche del costo dell'esproprio, ci fu l'individuazione da parte mia di un terreno di proprietà comunale non molto distante da quello dove attualmente è stato edificato il polo scolastico, quindi credo che queste siano cose che possano passare in secondo piano.

Oggi credo che la ricognizione, e quindi la verifica da parte dei tecnici, e in particolare modo da parte dell'ingegnere Menditto, non credo che duri 24 ore, ma durerà qualche ora in più. E credo, allo stesso tempo, che sia importantissimo scongiurare che si possa verificare il peggio, e non voglio dire altro, per quanto riguarda il polo scolastico. Grazie.

**Alle ore 21:55 il consigliere Di Spirito entra in sala.**

**Presenti 12. Assenti 1.**

**Assessore DI MAIO:**

Brevi parole, perché sono stata chiamata in causa dal sindaco, proprio per questo dico: ho dato un modestissimo contributo a questa vicenda in quanto è stato nominato da parte della giunta un avvocato, proprio per questo problema, affinché possa dare un parere e prendere gli opportuni provvedimenti, suggerire all'ufficio tecnico opportuni provvedimenti o eventuali azioni da esercitarsi. Condivido il fatto che un edificio del genere, qual è il polo, debba essere conservato. Non vado a indagare sulle responsabilità politiche, civili e penali dei soggetti coinvolti e interessati, perché non mi interessa e non lo voglio fare, e non mi compete. Però senza ombra di dubbio io accetto, sì, l'invito di una eventuale sanatoria, ma mi rimetto anche alla delibera che proponiamo, nella quale diamo mandato all'ufficio tecnico di esercitare tutte le azioni necessarie. Nulla esclusa. Oltre l'eventuale sanatoria.

E condivido anche il fatto di sospendere, o meglio: di rendere inefficaci questi provvedimenti, soprattutto i consequenziali, per quanto mi riguarda, e qui rispondo al consigliere Galdieri, in quanto noi abbiamo devoluto da pochissimo un mutuo per quella struttura. Quindi spendere ulteriori soldi per una struttura che, dobbiamo dircelo, molto probabilmente non andrà avanti, forse, molto probabilmente, ma forse, perché non siamo ancora noi in grado né tanto meno possiamo fare noi questa attività, tanto è vero che la demandiamo al dirigente... sinceramente spendere ulteriori soldi non conviene a nessuno.

Né ai politici interessati, né ai dirigenti, né tanto meno alla popolazione e al territorio. Quindi questo è l'effetto dell'atto che andiamo a... motivo dell'atto che andiamo a approvare stasera. Evitare di spendere ulteriori soldi su un edificio che, sì, vogliamo salvare, ma che probabilmente (incomprensibile).

**Presidente DEL PRETE:**

C'è qualche altro intervento? No? Allora credo che si possa procedere... assessore Russo, voleva dire qualcosa?

**Assessore RUSSO:**

Non per completare l'intervento del sindaco, ma per tranquillizzare i presenti. Su questa vicenda non si è mai inteso volere fare politica. Né per il passato, tanto meno per il presente. Noi stiamo facendo gli amministratori, ma tutti quanti insieme. Pure i consiglieri comunali di opposizione. E di questo secondo me va dato atto agli amici consiglieri comunali di opposizione. Stiamo facendo tutti quanti gli amministratori, tutti quanti insieme, avvertiamo il problema e secondo me ci stiamo rendendo conto tutti quanti degli sforzi che vanno fatti per risolverlo.

**Presidente DEL PRETE:**

Passiamo allora... c'è ancora un altro intervento?

**Consigliere GIACCA:**

Solo un chiarimento che volevo chiedere. Nella proposta di delibera si fa esplicito... approvare quello che... poi dare atto che... è allo stato privo di effetti. Ecco, ma chiedo scusa... e dare mandato al responsabile di come si chiama... questo passaggio della abolizione della delibera di consiglio comunale...

**Intervento:**

(Intervento senza microfono).

**Consigliere GIACCA:**

È priva di effetti. Non è che è... scusate, io questo volevo essere chiarito.

**Sindaco DE RISI:**

È priva di effetti. Significa privare di effetti.

**Consigliere GIACCA:**

Quindi non vale niente, non è valsa a niente.

**Sindaco DE RISI:**

Priva è un privativo. Ti tolgo. Effetti è un effetto, quindi tolgo un effetto. Che ti devo spiegare? Privo di effetti. Privare di effetti una delibera e tutti gli atti consequenziali.

**Presidente DEL PRETE:**

Vogliamo passare alla votazione? Voglio rileggere la proposta. Si propone di approvare in ogni sua parte, dopo averne fatto proprio il relativo contenuto, la narrativa che precede, che qui si intende integralmente riportata, per farne parte integrante e sostanziale, di dare atto che la delibera del consiglio comunale numero 40, del 30 dicembre del 2009, e tutti gli atti consequenziali, essendo sprovvisti del necessario parere ambientale, risultino allo stato privi di effetti; di dare mandato al responsabile settore tecnico urbanistico affinché intraprenda ogni azione necessaria, ivi compresa la verifica di tale compatibilità e la susseguente possibilità di sanatoria, sia in termini amministrativi che in termini di tutela del territorio che di tutela della popolazione scolastica interessata alla fruibilità dell'edificio e ovviamente dell'intero sito. Chi è contrario a questa proposta? I contrari.

**Consigliere GALDIERI:**

Si parte dai favorevoli, veramente. Perché parte dai contrari?

**Presidente DEL PRETE:**

Parto dai contrari. Visto e considerato l'ordine di come è descritto questo capoverso credo che sia più opportuno partire dai contrari.

**Segretario:**

**Contrari 0.** Gli astenuti?

**Consigliere GALDIERI:**

Con dichiarazione di voto.

**Sindaco DE RISI:**

È priva di effetti. Significa privare di effetti.

**Consigliere GIACCA:**

Quindi non vale niente, non è valsa a niente.

**Sindaco DE RISI:**

Priva è un privativo. Ti tolgo. Effetti è un effetto, quindi tolgo un effetto. Che ti devo spiegare? Privo di effetti. Privare di effetti una delibera e tutti gli atti consequenziali.

**Presidente DEL PRETE:**

Vogliamo passare alla votazione? Voglio rileggere la proposta. Si propone di approvare in ogni sua parte, dopo averne fatto proprio il relativo contenuto, la narrativa che precede, che qui si intende integralmente riportata, per farne parte integrante e sostanziale, di dare atto che la delibera del consiglio comunale numero 40, del 30 dicembre del 2009, e tutti gli atti consequenziali, essendo sprovvisti del necessario parere ambientale, risultino allo stato privi di effetti; di dare mandato al responsabile settore tecnico urbanistico affinché intraprenda ogni azione necessaria, ivi compresa la verifica di tale compatibilità e la susseguente possibilità di sanatoria, sia in termini amministrativi che in termini di tutela del territorio che di tutela della popolazione scolastica interessata alla fruibilità dell'edificio e ovviamente dell'intero sito. Chi è contrario a questa proposta? I contrari.

**Consigliere GALDIERI:**

Si parte dai favorevoli, veramente. Perché parte dai contrari?

**Presidente DEL PRETE:**

Parto dai contrari. Visto e considerato l'ordine di come è descritto questo capoverso credo che sia più opportuno partire dai contrari.

**Segretario:**

**Contrari 0.** Gli astenuti?

**Consigliere GALDIERI:**

Con dichiarazione di voto.



Del che si è redatto il presente verbale

IL PRESIDENTE  
*Giuseppe Del Prete*  
(Dr. Giuseppe Del Prete)

IL SEGRETARIO COMUNALE  
*Antonio Licciardi*  
(Dott. Antonio Licciardi)

---

PUBBLICAZIONE

La presente deliberazione, iscritta al n. 02 del registro delle pubblicazioni, viene affissa all'albo pretorio in data odierna e vi rimarrà per 15 giorni consecutivi ai sensi dell'articolo 124 del d.lgs. 18.08.2000, n.267.

Li 07-01-2014



Il Messaggio Comunale  
*Antonio Licciardi*

---

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE E DI ESECUTIVITA'

La presente deliberazione

-è stata pubblicata all'albo pretorio per 15 giorni consecutivi a partire dal \_\_\_\_\_.

-è divenuta esecutiva ai sensi dell'articolo 134 comma 3 del d.lgs 18.08.2000, n.267.

Il Segretario Comunale  
(Dott. Antonio Licciardi)